

ispirate ai modelli orientali, specialmente persiani. Gli stampatori stessi avevano officine di legatoria, e a quella degli Aldi si attribuisce il merito di aver adoperato, per le dorature, quei piccoli ferri, che appunto da loro presero il nome di *aldè*. Le coperte di ogni colore, più spesso rosse, erano seminate di volute, fiori, foglie, lozanghe, arabeschi, annodamenti d'oro, tutta una festa per gli occhi, come nelle rilegature che appartenevano al bibliofilo Tomaso Majoli, il quale voleva, con rara generosità, che anche gli amici godessero de' suoi libri, sui quali sono incise queste parole: *Th. Majoli et amicorum* (1). La legatura veneziana ebbe estese applicazioni e divenne sempre più ricca e fastosa (2). Le commissioni, che la Repubblica dava ai suoi capitani o rappresentanti, erano rile-



RILEGATURA DELL' « ARCADIA » DI GIACOPO SANNAZARO DELLA LIBRERIA DEL CARDINAL PIETRO BEMBO.  
(Parma, biblioteca).

gate in marocchino rosso a compartimenti incassati, riccamente dorati e coloriti, con al centro del piatto anteriore il leone di San Marco e nell'altro le armi del rappresentante (3). Né basta: si rilegarono riccamente perfino le custodie di carte nautiche, che erano di cuoio, decorato di arabeschi dorati e *mosaicato* di smalti polieromi (4). Talvolta

(1) Del Majoli, che viene anche detto veneziano, non sappiamo nulla di preciso. Era un amico di Giovanni Groller, teoriere del re di Francia, perchè con lui scambiò due libri. Qualcuno dubita perfino che il Majoli sia italiano, perchè quel nome nella forma latina può essere la trasformazione d'un *Majol*, o d'altro nome consimile.

(2) Una bella rilegatura dell'*Arca di Sanna*, che sulla coperta di cuoio porta impresso, tra arabeschi d'oro, il nome di Pietro Bembo, è nella biblioteca di Parma. Nel 1899 troviamo a Venezia memoria di un legatore di libri, di nome Benedetto detto Padoana (Fiorini, *Doc. per la st. della tip. cit.*, in « Arch. Ven. », t. XXIII, pag. 171). Nel testamento in data 17 maggio 1514 di Gerolamo Civitani troviamo come teste il nome di un « Magister Marcus ligator seu paginator a libro de Mantagni... », *Arch. di Stato, Sez. Notai*, B. 29, n. 2907, not. Zuanne Fr. de Zanchi.

(3) Vedi la legatura delle *Istruzioni del doge Mamonigo o Giustiniano Giustiniani*, ms. del 1576 della biblioteca Laurenziana, riprodotta nel *Catalogo della mostra int. della legatura artistica*, Firenze, 1922, n. 5731.

(4) Per esempio la custodia che trovasi nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma n. 906 della Mostra predetta.